

DI FRONTE ALLA PANDEMIA:

TUTELE, DIFFICOLTÀ, VITA QUOTIDIANA
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

QUINTO RAPPORTO SULLE DISABILITÀ IN TOSCANA
2020/2021



Regione Toscana



IL RAPPORTO

- Le modalità con le quali i **servizi** socio-sanitari ed educativi dedicati alle persone con disabilità **hanno affrontato l'emergenza coronavirus**
- Il dato relativo alla **stima dei soggetti con disabilità** che vivono nella regione, per mezzo di analisi mirate dei diversi database disponibili
- Il tema dell'**inclusione scolastica e lavorativa**, aggiornando la situazione dell'anno precedente e confrontandola con quella attuale
- Tre specificità di Regione Toscana sul tema dell'inclusione sociale:
 - × la **programmazione regionale** negli ambiti delle disabilità e della non autosufficienza
 - × gli esiti della sperimentazione sul **Budget di salute**
 - × l'attività della **stamperia Braille** e della **Scuola cani guida** per non vedenti

OBIETTIVI

SPECIFICO

ricostruire un quadro conoscitivo funzionale alla **programmazione** delle politiche sulla disabilità

GENERALE

contribuire ad una migliore **comprensione** di un universo complesso al quale tutti apparteniamo

STRUMENTI

analisi database integrate con indagini ad hoc:

- Rilevazione zonale sulle disabilità
- Analisi flusso esenzioni invalidità
- Rilevazione sull'impatto dell'emergenza sanitaria sui servizi socio assistenziali

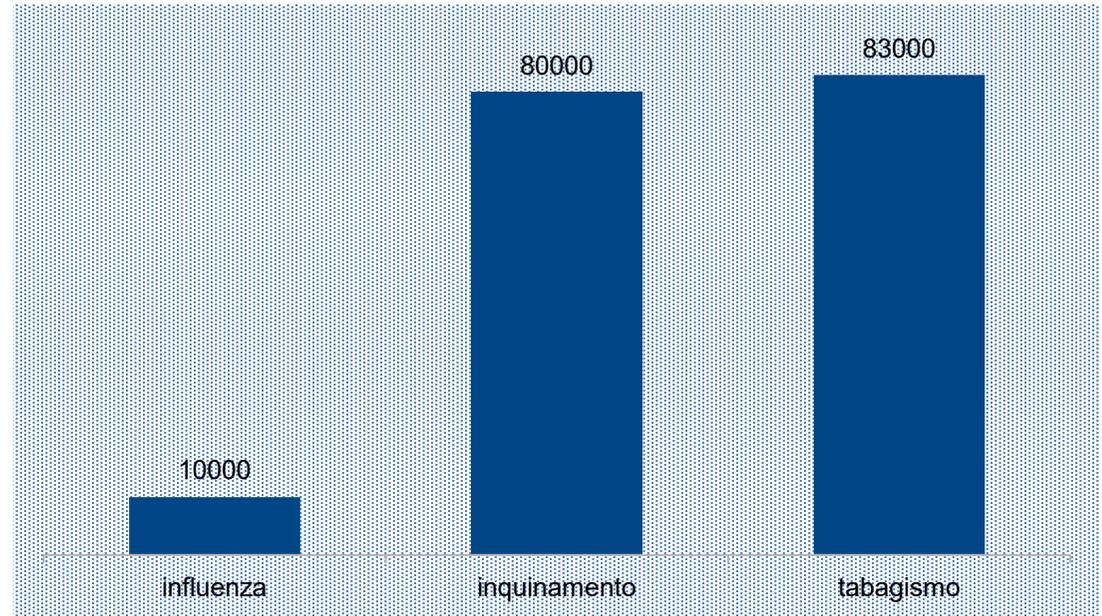
L'epidemia di febbre spagnola: quanto ha inciso nella mortalità l'inadeguata risposta del sistema socio sanitario? (600.000 vittime in Italia, 50 milioni nel mondo)

I numeri della normalità pre-covid (ISS): →

La dimensione **sociale**
e la dimensione **sanitaria**
della pandemia



la **FINE** sociale (della paura del virus)
e la **FINE** sanitaria (contagio zero)



I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI PER LE DISABILITÀ NEL CORSO DEL PRIMO LOCKDOWN

L'Osservatorio Sociale Regionale (in collaborazione con ANCI e Istituto degli Innocenti) ha condotto nel periodo giugno-agosto 2020 un'indagine in Toscana presso le **26 Società della Salute/Zone Distretto e 6 Unioni di Comuni** con l'obiettivo di valutare l'impatto della prima ondata COVID-19 sull'organizzazione e sulla gestione dei servizi sociali territoriali gestiti a livello di ambito, in particolare nel corso della **prima fase di lockdown** (11 marzo-3 maggio 2020)

ZONA FIORENTINA SUD EST (+ Unione Comuni Valdarno e Valdisieve e dei Comuni del Chianti)

SDS PISTOIESE (+ Unione Comuni montani Appennino Pistoiese)

ZONA ARETINA-CASENTINO-VAL TIBERINA (+ Unione dei Comuni montani del Casentino e Comuni montani della Valtiberina)

SOCIETÀ DELLA SALUTE ALTA VAL DI CECINA (+ Unione dei Comuni della Valdera)

L'AREA DISABILITÀ è stata indicata dalla maggioranza degli intervistati (19 su 28) come quella che ha **maggiormente sofferto le restrizioni imposte dalla legislazione** nazionale e regionale; le motivazioni dichiarate: **chiusura dei centri diurni**, interruzione dei servizi alla persona, **l'isolamento sociale** e i problemi organizzativi nella gestione del caso.

**CENTRI DIURNI
EDUCATIVA DOMICILIARE
EDUCATIVA SCOLASTICA**

EDUCATIVA SCOLASTICA Tra i 32 enti intervistati, **19** hanno dichiarato di avere effettuato **interventi alternativi**: educativa a distanza (che ha coinvolto oltre il 70% dell'utenza), supporto alla Didattica a Distanza, video-chiamate e monitoraggio telefonico

Dopo la chiusura dei **CENTRI DIURNI** imposta dalla normativa, tra i 28 Servizi territoriali di ambito sovracomunale **la quasi totalità (26)** ha offerto **interventi alternativi** all'utenza maggior parte dei casi monitoraggio telefonico e video-chiamate, ma anche assistenza a domicilio

EDUCATIVA DOMICILIARE:
2 Enti hanno dichiarato che il servizio è stato erogato in continuità, **17** parzialmente garantito su richiesta delle famiglie, coinvolgendo in media circa 1/3 dell'utenza

RISPOSTE IMPORTANTI, SE CONSIDERIAMO LE DIFFICOLTÀ LEGATE ALLE TEMPISTICHE STRETTISSIME E ALLA NECESSITÀ DI GARANTIRE LA SICUREZZA SIA DEGLI ASSISTITI CHE DEGLI OPERATORI

IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO DELLE DISABILITÀ



☛ La rilevazione zonale sui soggetti con disabilità

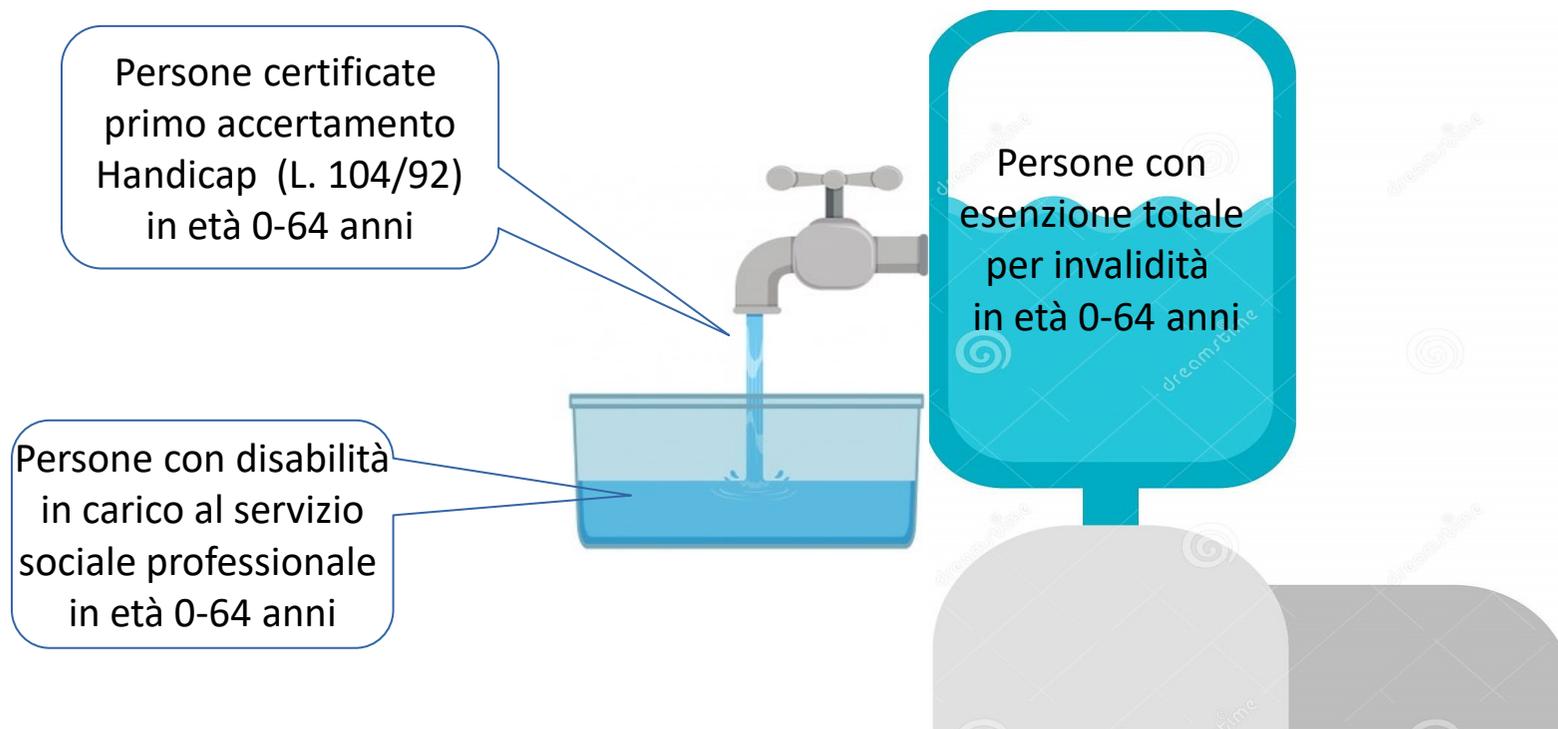
Raccoglie informazioni con cadenza annuale sulle politiche di welfare gestite a livello locale nel settore disabilità, garantendo il monitoraggio delle risorse impiegate e delle attività realizzate nell'ambito della rete integrata di servizi sociali territoriali.

☛ La banca dati delle esenzioni per invalidità

Utilizzando le variabili relative alle sole esenzioni per invalidità (e non a quelle relative alla patologia o al reddito), proviamo a ricostruire un dato aggiornato in tempo reale della "potenziale utenza" dei servizi sociali territoriali, anche se non è possibile scorporare le persone con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92, ma soltanto i soggetti che hanno diritto all'esenzione totale in quanto è stata riconosciuta loro un'invalidità.

☛ Flusso informativo per la gestione delle domande di invalidità (INPS)

Circoscrivere le dimensioni del target di riferimento delle politiche dedicate alla disabilità



La banca dati delle esenzioni per invalidità - 2019

Tipologia Esenzione	2019	N° esenzioni (% sul totale)
invalidi civili ed invalidi per lavoro con una riduzione della capacità lavorativa superiore ai 2/3	37.502	63,0%
invalidi civili al 100% con indennità di accompagnamento	10.697	18,0%
invalidi per servizio appartenenti alle categorie dalla I alla VIII	4.922	8,3%
invalidi civili minori di anni 18 percettori di indennità di frequenza	4.478	7,5%
ciechi (assoluti o con residuo visivo non superiore ad un decimo in entrambi gli occhi)	758	1,3%
Sordomuti	1.204	2,0%
Totale	59.561	100,0%
Popolazione residente 0-64 anni	2.768.907	
% esenzioni invalidità su residenti	2,15	

La distribuzione delle tipologie di esenzione ci permette di definire un dato di stock quantificato in 59.561 persone con un'invalidità che dà diritto loro di avere l'esenzione totale, pari al 2,15% della popolazione nella fascia di età 0-64 anni. In particolare si sottolineano 11.885 con invalidità al 100% e 10.697 con indennità di accompagnamento, che possiamo ipotizzare essere parte dell'utenza in carico ai servizi sociali territoriali.

La rilevazione zonale sui soggetti con disabilità

Rispetto agli anni precedenti, quest'anno è stato chiesto oltre al dato delle persone con disabilità in carico al Servizio Sociale Professionale certificati ai sensi della L. 104/92, anche quello degli invalidi civili (ex L. 118/719), rilevando in tal modo i soggetti in carico anche in aree diverse da quella della disabilità, ricostruendo così una spaccato maggiormente descrittivo della reale utenza dei Servizi.

AREA VASTA	2017	PER 1.000 RESIDENTI	2018	PER 1.000 RESIDENTI	2019	PER 1.000 RESIDENTI
AV Toscana Nord Ovest	8.020	8,5	8.699	9,2	9.741	10,4
AV Toscana Centro	9.300	7,6	11.417	9,3	13.562	11,1
AV Toscana Sud Est	4.271	6,9	4.555	7,4	7.348	12,0
Toscana	21.591	7,7	24.671	8,9	30.651	11,1

Rispetto all'anno precedente, si registra un incremento delle persone in carico del 24,2% (5.980 assistiti in più), che derivano dal computo degli Invalidi Civili in carico ai Servizi che negli anni precedenti non avevamo rilevato, e dalla presa in carico di parte dei nuovi accertamenti di handicap in gravità (L. 104/92) che in Toscana per il 2019 sono state 3.982.

Gli interventi e i servizi

Tipo di intervento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Sostegno socio-educativo scolastico	2.689	3.473	3.590	3.786	3.850	4.289	4.679	5.003	5.470	5.694
Trasporto scolastico	612	692	663	720	794	776	878	751	814	812
Interventi integrazione sociale soggetti deboli o a rischio			1.609	1.272	1.098	2.137	2.618	3.254		
Attività ricreative, sociali, culturali			1.588	1.260	1.348	1.197	1.038	1.022		

Anche a livello nazionale, durante i periodi nei quali la crescita della spesa sociale è stata più sostenuta, la maggior parte delle risorse aggiuntive ha finanziato l'ampliamento dei servizi di assistenza domiciliare, di sostegno socio-educativo (scolastico, domiciliare e territoriale) e di integrazione sociale, mentre negli anni successivi, la crescita della spesa è stata più contenuta e si è avuto un ridimensionamento dei servizi meno strutturati e più flessibili, quali quelli per le attività ricreative, sociali e culturali delle persone con disabilità.

Alcuni interventi e servizi	N. soggetti in carico	per 100 soggetti con disabilità in carico al servizio sociale	Spesa	Spesa pro-capite utente
Sostegno all'inserimento lavorativo	3.133		€ 4.229.634,48	€ 1.350,03
Sostegno socio-educativo scolastico	5.694		€ 25.337.523,07	€ 4.449,86
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	2.560		€ 5.114.333,97	€ 1.997,79
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2.779	9,1	€ 10.968.619,82	€ 3.946,97
Trasporto sociale (incluso quello scolastico)	3.974	10,3	€ 12.765.316,34	€ 3.212,21
Strutture residenziali	2.230	7,3	€ 45.962.439,40	€ 20.610,96
Strutture semiresidenziali	3.347	10,9	€ 35.301.456,44	€ 10.547,19
Spesa totale			€ 143.669.944,67	€ 4.687,28

La spesa delle Zone-Distretto nel 2019 per l'assistenza nell'area delle disabilità si avvicina a 144 milioni di euro, quasi 16 milioni in più rispetto all'anno precedente e con una spesa pro-capite rispetto a coloro che sono in carico pari a 4.687 euro.

OBIETTIVO: *circoscrivere le dimensioni del target di riferimento delle politiche dedicate alla disabilità*

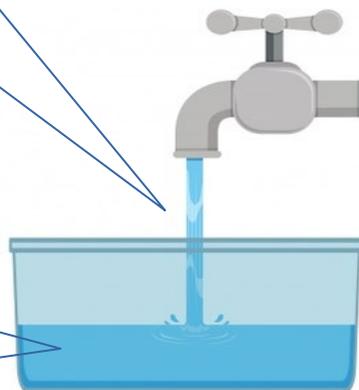
TOSCANA 2019 – dettaglio zonale

Persone certificate
primo accertamento
Handicap (L. 104/92)
in età 0-64 anni

10.214
(di cui 3.982 in gravità)

Persone con disabilità
in carico al servizio
sociale professionale
in età 0-64 anni

30.651
(erano 24.671 nel 2018)



Persone con
esenzione totale
per invalidità
in età 0-64 anni

59.561
**(di cui 22.582 con
invalidità al 100%)**

1) La rilevazione ha accertato per il 2019 la presenza di 30.651 soggetti con disabilità in età 0-64 anni, con un incremento di circa 6.000 assistiti in più, che derivano dal computo degli Invalidi Civili in carico ai Servizi e dalla presa in carico di parte dei nuovi accertamenti avvenuti nell'anno ai sensi della L. 104/92 (10.214, di cui 3982 in gravità). Utilizzando quest'ultimo dato come proxy dei nuovi potenziali utenti con disabilità dei servizi sociali professionali nell'anno, tali informazioni sembrano delineare **un sistema di presa in carico efficiente**, in quanto riesce ad intercettare l'utenza che annualmente viene certificata in situazione di gravità dalle Commissioni mediche di accertamento dell'INPS.

2) Nel nostro Paese, il sistema di *welfare* per le disabilità poggia principalmente sui trasferimenti monetari erogati dallo Stato e sull'offerta di assistenza di tipo residenziale e domiciliare, in carico ai Servizi socio-assistenziali territoriali. **Il welfare locale gioca un ruolo centrale nell'assistenza alle persone con disabilità** e sembra perseguire strategie di intervento sempre più mirate a migliorare la loro qualità della vita: si può, infatti, interpretare in questo modo l'aumento sia delle risorse delle Zone-distretto dedicate all'assistenza delle persone con disabilità (passate dai 118 milioni di euro del 2017 ai 143 milioni del 2019) sia della continua crescita dei servizi e degli investimenti finalizzati al sostegno all'inserimento lavorativo, a quello socio-educativo e all'assistenza domiciliare, che testimoniano una sempre maggiore attenzione degli Enti locali per le strategie di inclusione sociale.

L'ANALISI DAI DATI ISTAT, INAIL E INPS/1

International classification of functioning, disability and health (ICF)
redatta dall'Organizzazione Mondiale
della Sanità



Disabilità come fenomeno
complesso che scaturisce
dall'interazione tra
condizione sanitaria,
sociale e ambientale

ISTAT

Dai dati ISTAT si stimano nel 2020 quasi
200mila persone con disabilità in Toscana
(oltre il 5% del totale)



- ✓ Prevalenza femminile (60%)
- ✓ Età anziana (64% *over* 65)
- ✓ Circa il 30% vive da sola

L'ANALISI DAI DATI ISTAT, INAIL E INPS/2

INAIL

A fine 2019 erano oltre 57mila (1,55% della popolazione) i titolari di rendita INAIL a seguito di infortunio



- ✓ Prevalenza maschile (80%)
- ✓ Età anziana (65% *over* 65)
- ✓ Dinamica in leggera diminuzione

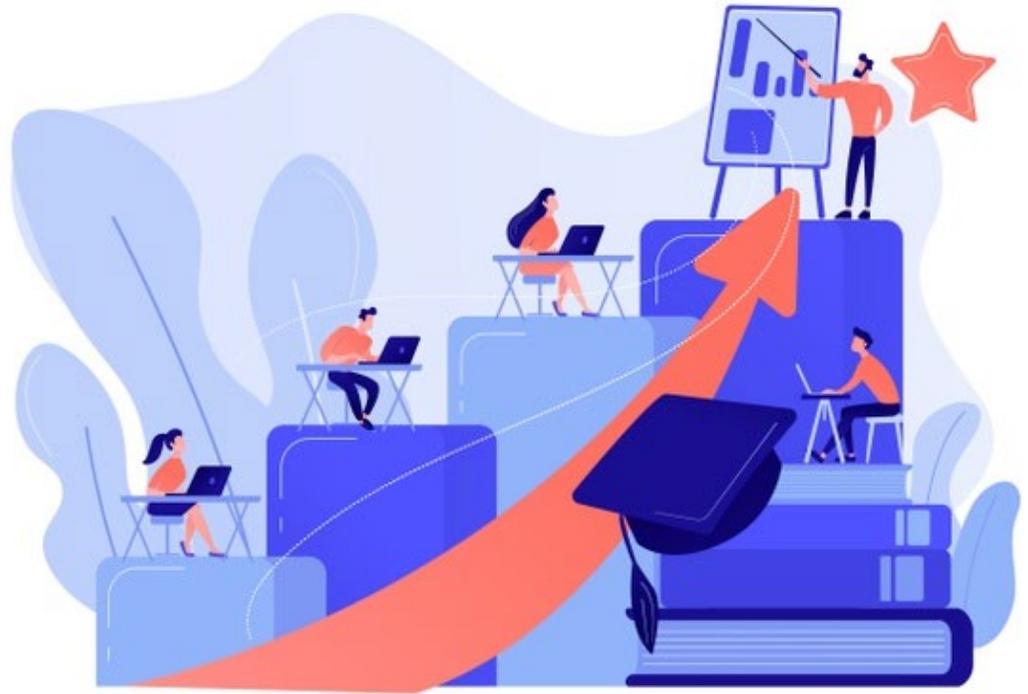
INPS

A fine 2019 erano quasi 250mila (6,7% della popolazione) i percettori di una pensione per persone con disabilità



- ✓ Ripartizione di genere egualitaria
- ✓ Età anziana (65% *over* 65)
- ✓ La metà percepisce l'indennità di accompagnamento
- ✓ Dinamica in leggera diminuzione

L'INCLUSIONE SCOLASTICA E LAVORATIVA



L'INCLUSIONE SCOLASTICA/1

Il modello
«inclusivo» del
sistema scolastico
italiano



Gli alunni con
Bisogni Educativi
Speciali (BES)

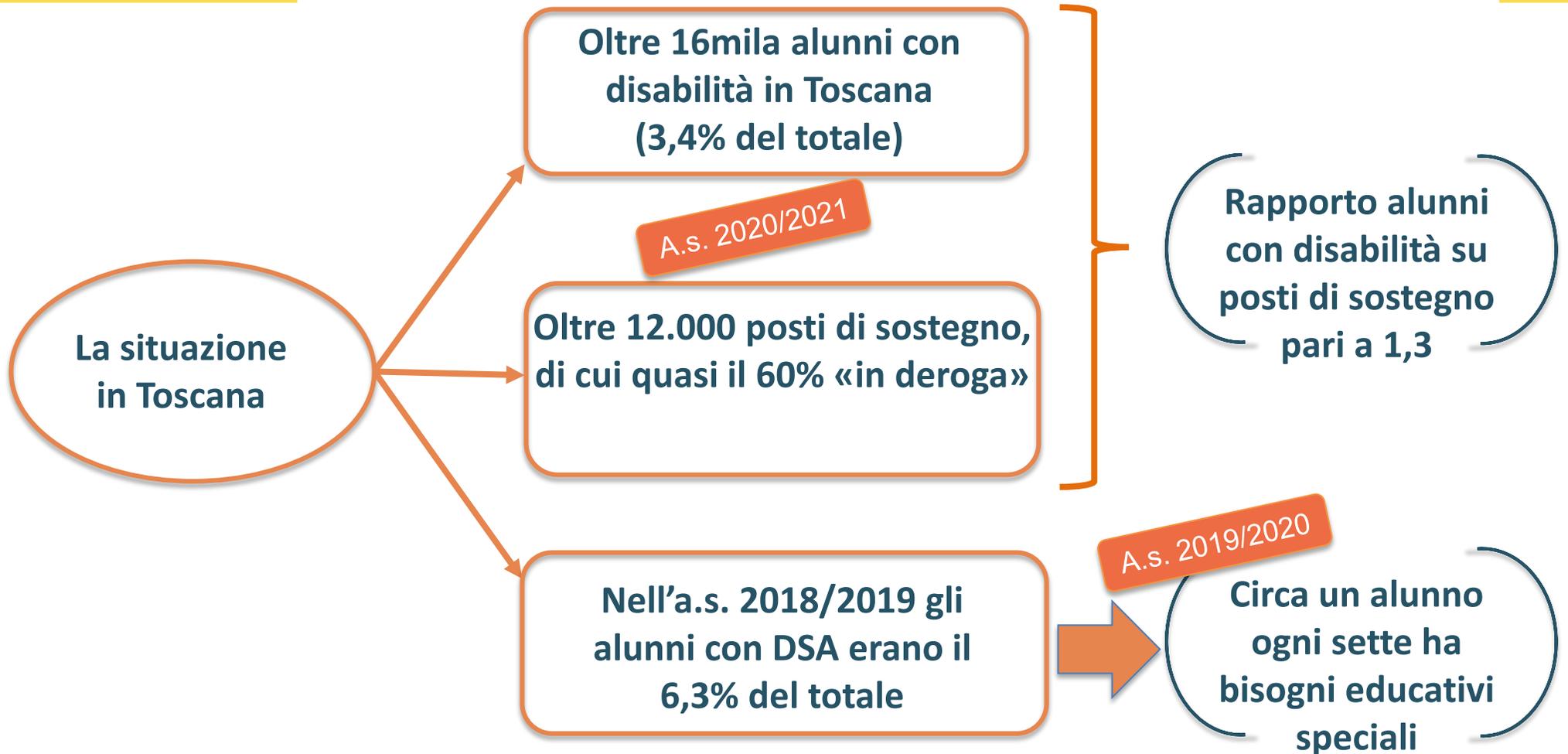
- ✓ Disabilità (legge 104/1992)
- ✓ Disturbi Specifici dell'Apprendimento (legge 170/2010)
- ✓ «Altri BES»



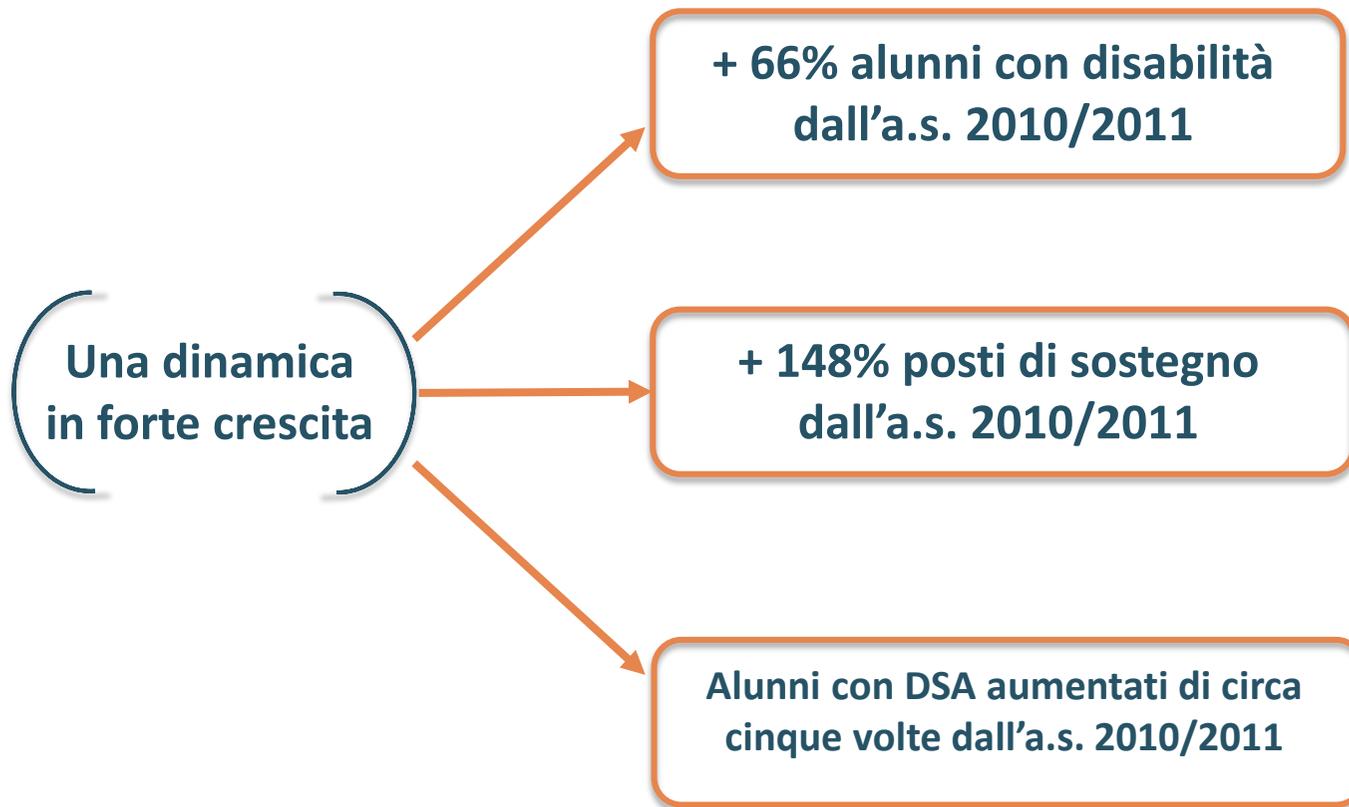
Riforma della normativa di
settore ancora in corso



L'INCLUSIONE SCOLASTICA/2



L'INCLUSIONE SCOLASTICA/3



L'INCLUSIONE SCOLASTICA/4

**L'impatto
dell'emergenza
sanitaria Covid-19**

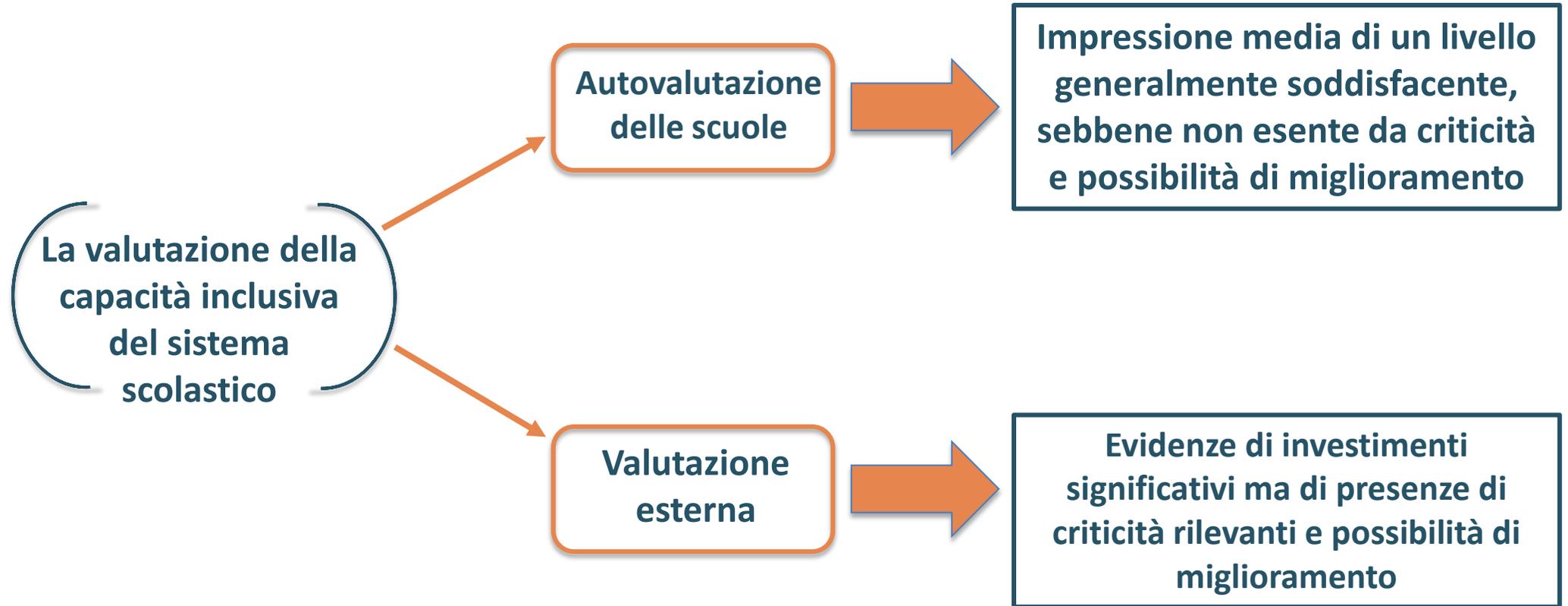
**Ultimi mesi dell'a.s. 2019/2020: la
didattica a distanza (DAD)**

- ✓ Diffusa percezione di un peggioramento della qualità didattica
- ✓ Impressione di un impatto maggiore sugli alunni con BES
- ✓ Difficoltà di coinvolgimento nella DAD soprattutto per gli alunni con disabilità

**Dall'inizio dell'a.s. 2020/2021:
la didattica digitale integrata (DDI)**

- ✓ Ripresa di almeno parte delle attività didattiche in presenza
- ✓ Interventi per limitare gli effetti negativi sugli alunni con BES

L'INCLUSIONE SCOLASTICA/5



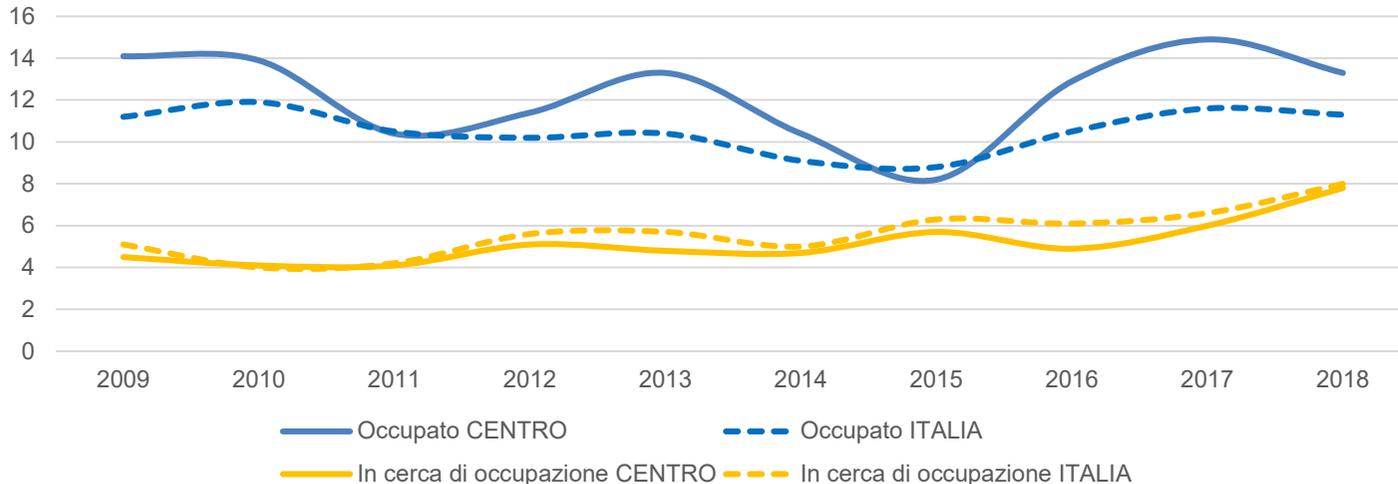
L'INCLUSIONE LAVORATIVA/1

Importanza del lavoro
come fattore inclusivo



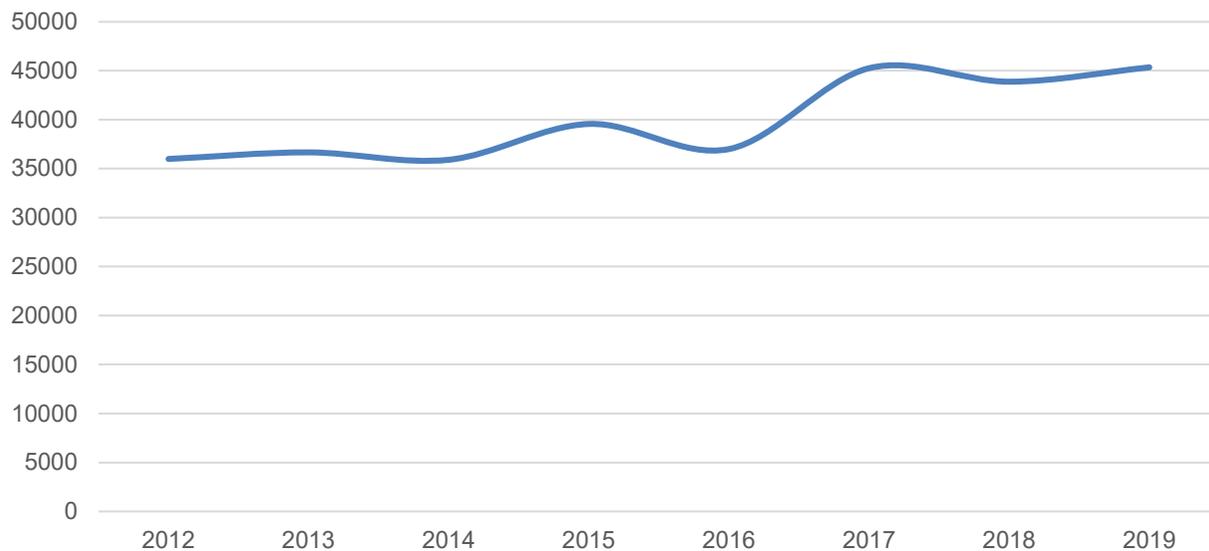
Effetti del Covid-19 sul sistema
economico e sui livelli occupazionali

**Persone di 15 anni e più con limitazioni funzionali gravi occupate o
in cerca di occupazione**



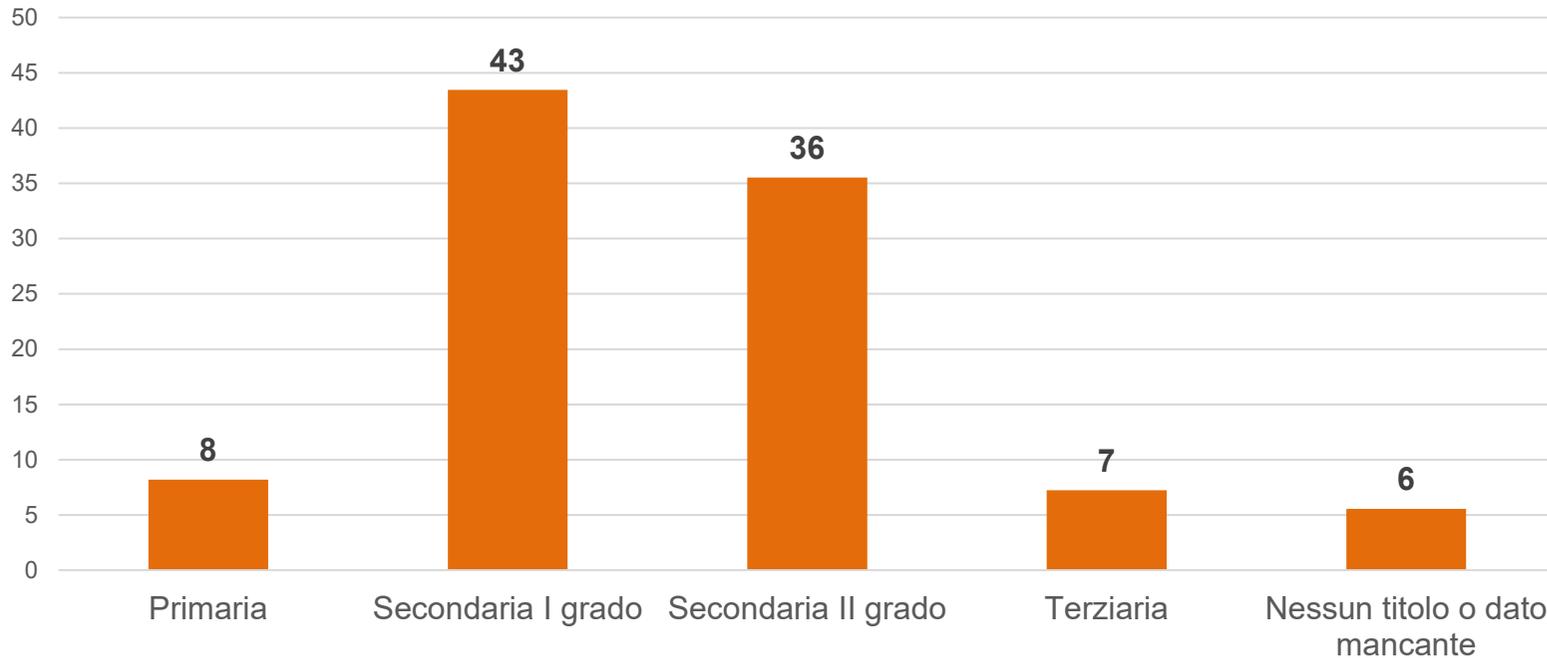
**Elevato *gap* occupazionale
con persone senza
limitazioni funzionali**

Dinamica degli Iscritti al collocamento mirato in Toscana



- ✓ **Incidenza su totale iscritti al CPI (8,5%)**
- ✓ **Egual ripartizione per genere**
- ✓ **Dinamica altalenante degli avviamenti**

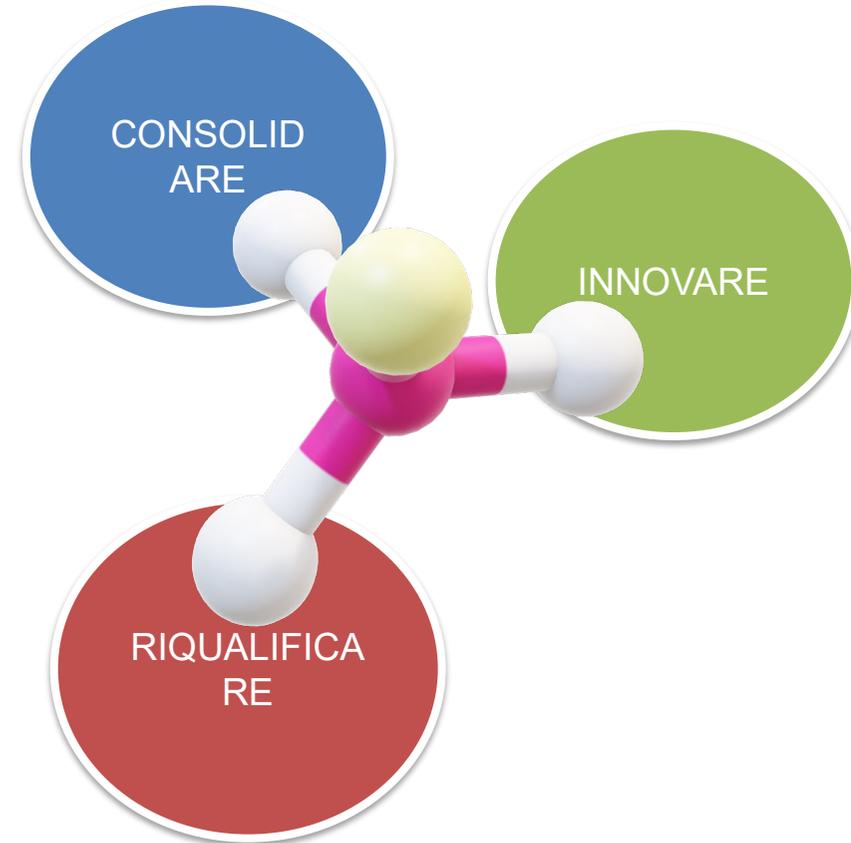
Distribuzione per titolo di studio iscritti al collocamento mirato a fine 2019



Oltre il 40% ha un titolo di studio di scuola superiore o più elevato

Le finalità:

- migliorare la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali;
- promuovere la realizzazione di un sistema improntato alla prevenzione della non autosufficienza e della disabilità,
- favorire i percorsi assistenziali che realizzano la vita indipendente e la domiciliarità



Le priorità del Piano per l'area della disabilità

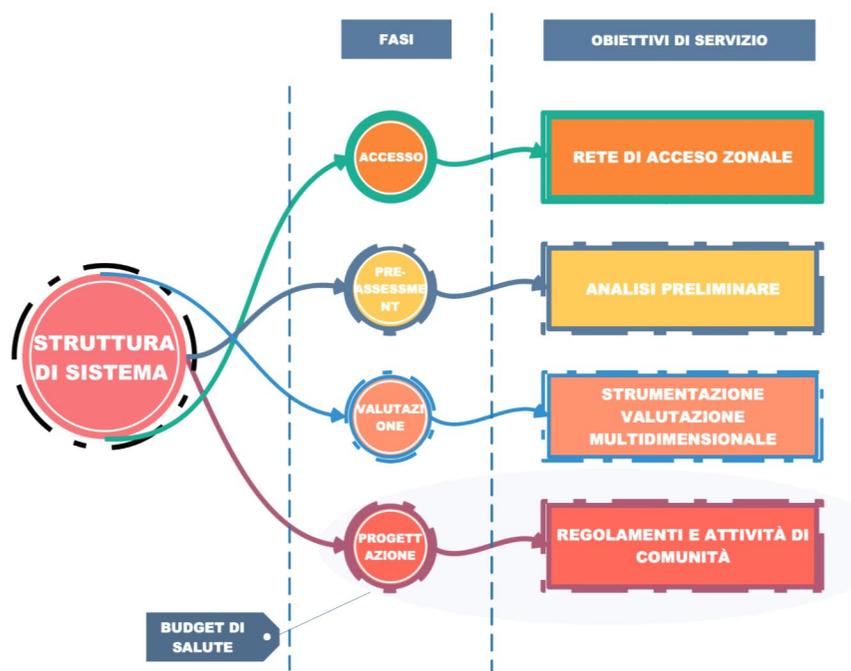
- **Uno strumento unico:**
 - Il progetto di vita
- **Un soggetto dedicato alla regia:**
 - l'UVMD
- **La regolazione dei servizi:**
 - Livelli essenziali e obiettivi di servizio



GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

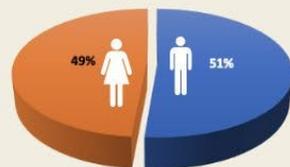
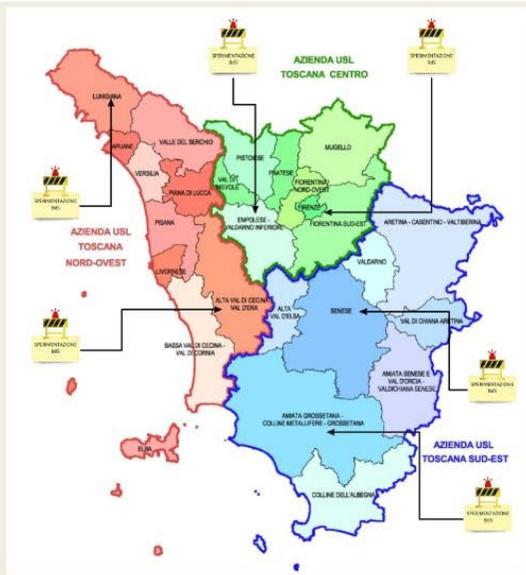
Il **Budget di Salute** viene definito dal Piano come lo strumento organizzativo e gestionale attraverso il quale conoscere e coordinare i percorsi e i servizi attivati intorno alla persona dai molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti.

In quanto ispirato ad un approccio di tipo inclusivo, responsabilizza e rende partecipe la persona con disabilità e la sua famiglia, nel ricomporre nel progetto di vita della persona le risorse disponibili.



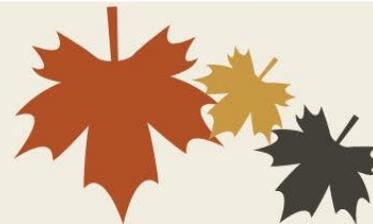
LA SPERIMENTAZIONE

Le Società della Salute interessate e le persone coinvolte



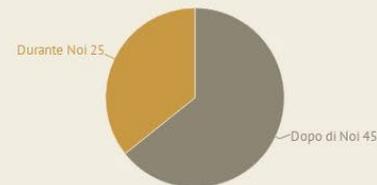
Budget di Salute

Report 2018/2020



Gruppo Target

Complessivamente sono state coinvolte 70 persone con disabilità

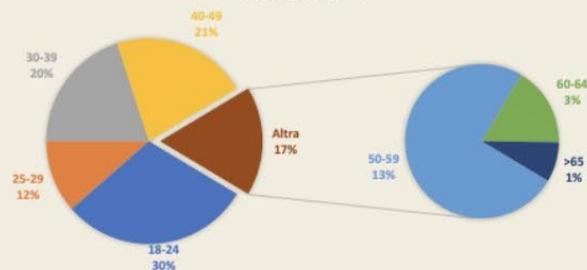


29 Giovani adulti

38 Adulti

3 con + di 65 anni

FASCE DI ETÀ

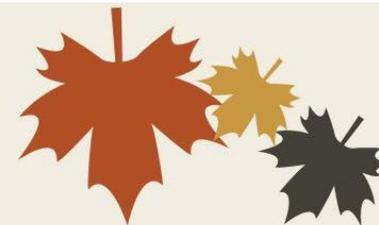


LA SPERIMENTAZIONE



Budget di Salute

Report 2018/2020



Le risorse umane, professionali e finanziarie attivate

Mediamente per ciascun progetto le figure (prof. e non) coinvolte sono state:



8 professionisti



1 familiare



2 volontari

i partner di progetto (interventuti con risorse proprie)



77 AV/APS



56 Consorzi/Coop.

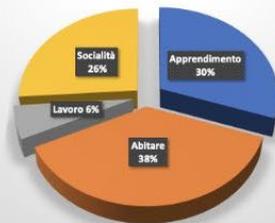


12 Fondazioni

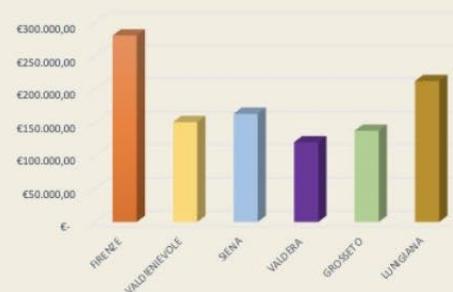


9 Famiglie/Altro

LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER AREE DI INTERVENTO



Le risorse finanziarie complessivamente impiegate sono state circa di 1,1 ML€



UN'INNOVAZIONE SENZA ROTTURE

- **Natura incrementale dell'innovazione**

- Potenziamento del ruolo delle UVMD
- Linguaggi e modalità operative condivise
- Processo di budgetizzazione e orientamento efficace delle risorse

- **Rendere strutturale il coinvolgimento**

- Ampliamento delle possibilità di costruire progetti maggiormente significativi per le persone



COINVOLGERE E PARTECIPARE

- **Il coinvolgimento di persone e caregiver**
 - Un ascolto attivo (percepito oltrech  agito)
 - Maggiore efficacia della valutazione e della progettazione
 - Una pi  alta consapevolezza
- **La partecipazione nei territori**
 - La partecipazione dei diversi attori in tutte le fasi della sperimentazione
 - Un ruolo fondamentale del terzo settore



LA FATICA DEL LAVORO DI RETE

- **La manutenzione delle reti:**

- Prassi consolidate e nuove modalità di ingaggio
- Reti sedimentate e significative (ampie o strette che siano)
- Reti da curare (ampliare e gestire)

- **Da orientare all'interno dei progetti**

- Modalità operativa nuova
- Adesioni formali
- Ampiezza e complessità (interessi e punti di vista diversi)



IL PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE: TRA SPERANZE E TIMORI

- Finanziamenti ben calibrati sui percorsi di autonomia
- Riconoscimento del ruolo delle equipe multi professionali
- Il Dopo di noi che può «finalmente» realizzarsi
- Percorsi di presa in carico a 360°
- Timori sulle capacità del proprio figlio e del «sistema» di affrontare le situazioni problematiche
- La resistenza al cambiamento
- Il tempo della sperimentazione
- Difficoltà delle famiglie ad affidarsi e a relazionarsi (tra loro e con gli operatori) al di là degli aspetti organizzativi



ELEMENTI DA ATTENZIONARE

- La consapevolezza che il lavoro di comunità è una attività time consuming;
- Lettura dei bisogni e ruolo proattivo dei Servizi;
- Complessità delle procedure e degli strumenti valutativi;
- Risorse umane e fattore-tempo;
- Formazione e accompagnamento;
- Supporto tecnologico (management rete e monitoraggio progetto di vita)
- Valutazione degli esiti e degli impatti
- Impegno delle Organizzazioni rispetto agli elementi di trasformazione sollecitati dal BdS



GRAZIE

OSSERVATORIO SOCIALE REGIONALE DELLA TOSCANA

email: osr@regione.toscana.it

sito: www.regione.toscana.it/osservatoriosocialeregionale



Regione Toscana



Osservatorio
Sociale Regionale



anci
toscana